

Tanti buoni propositi nelle ultime due leggi finanziarie, nulla di concreto è stato però fatto

Inidonei verso il licenziamento

Nessuna alternativa per i prof fuori ruolo per motivi di salute

DI FRANCO BASTIANINI

Ancora nessuna decisione sul futuro dei docenti collocati fuori ruolo permanente e utilizzati in altri compiti per motivi di salute. Questa non è certamente una notizia ma la conferma che, al di là dei buoni propositi, il governo non ha fatto e non sta facendo nulla di concreto per definire una volta per tutte quale debba essere la collocazione di questo personale sul cui capo continua a pendere, nonostante che le ultime due leggi finanziarie l'abbiano di fatto rinviata di qualche anno, la spada di Damocle di una risoluzione di autorità del rapporto di lavoro con l'amministrazione scolastica. Ovvero del licenziamento. Tra i buoni propositi, ultimi in ordine di tempo, vanno registrati quelli preannunciati alle organizzazioni sindacali del comparto scuola, dal direttore generale del personale del ministero dell'istruzione, nel corso di una ennesima riunione convocata appunto per affrontare le problematiche di questo personale anche alla luce delle disposizioni contenute nel comma 127 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

I buoni propositi consisterebbero nella predisposizione di un contratto quadro per



favorire l'utilizzazione del personale inidoneo all'interno dell'amministrazione scolastica, contemporaneamente alla verifica della possibilità di una mobilità immediata sia all'interno del comparto scuola che verso gli altri uffici dell'amministrazione; nell'apertura del confronto con il dicastero della funzione pubblica per definire le procedure di mobilità intercompartimentale,

unitamente alla richiesta, da inserire in uno dei primi provvedimenti del prossimo governo, di una proroga del termine del 31 dicembre 2008 fissato dalla legge finanziaria 2007 quale termine ultimo decorso il quale sarebbero dovute entrare in vigore le disposizioni di cui all'articolo 35, comma 5, terzo periodo della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che prevedono, come gli interessati

I DATI UFFICIALI DEI DOCENTI COLLOCATI FUORI RUOLO

Categoria	a.s. 2005-2006	a.s. 2006-2007
Doc. sc. infanzia	912	889
Doc. sc. primaria	1.767	1.729
Doc. sc. media	1.027	964
Doc. sc. superiore	671	615
Totale	4.377	4.197

sanno, la risoluzione d'ufficio del rapporto di lavoro.

Quello di individuare la collocazione dei docenti dichiarati dalle apposite commissioni mediche inidonei a svolgere la funzione docente per motivi di salute, ma idonei ad altri compiti, è un problema che si trascina ormai da quasi sei anni, dall'entrata in vigore, appunto, del suddetto articolo 35.

Ogni tentativo esperimento per risolverlo non ha avuto, fino a oggi, alcun effetto concreto. Ora l'intenzione ministeriale di chiedere una proroga del termine del 31 dicembre 2008 lascia chiaramente intendere che una soluzione non sia proprio dietro l'angolo. Una proroga che, se da un lato, potrebbe tranquillizzare gli interessati che vedrebbero allontanarsi il pericolo della risoluzione d'ufficio del rapporto di lavoro, e quindi del licenziamento,

dall'altro fa sorgere il sospetto che l'amministrazione confidi soprattutto in una riduzione fisiologica del numero degli idonei. Un sospetto, quest'ultimo, che sarebbe supportato esaminando i dati ufficiali del numero di quanti sono collocati fuori ruolo. Nell'anno scolastico 2005-2006 erano 4.377. Nell'anno scolastico 2006-2007 si erano ridotti a 4.197. Nell'anno in corso il loro numero si dovrebbe essersi ulteriormente ridotto in considerazione dei moltissimi docenti cessati dal servizio dall'1/9/2007, molti dei quali sono quelli che, collocati fuori ruolo e avendo maturato i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia, ma soprattutto di anzianità, hanno preferito andare in pensione piuttosto che continuare a operare nell'incertezza del futuro.